



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE  
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



## ISTRUTTORIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA

Ai sensi dei D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., L.R. n° 19/2009 e s.m.i., D.G.R. n. 55-7222/2023,  
D.G.R. n. 24-4043 del 10.10.2016

### RELATIVO ALLA ZSC-ZPS IT1150001 “Valle del Ticino”

<b>Protocollo Ente:</b> 4023 del 23/08/2024.	<b>Proponente:</b> Land Live s.r.l. di Milano.
<b>Riferimento pratica:</b> Protocollo 2024/22690 del 22.08.2024 della Provincia di Novara – Settore Ambiente - Ufficio Energia e impianti termici - Funzione Sviluppo Eco-sostenibile	<b>Oggetto:</b> trasmissione degli elaborati in risposta alle osservazioni emerse dalla Verifica di assoggettabilità a VIA - impianto fotovoltaico da 24,99 MWp in Cerano - proponente Land Live s.r.l.

<b>Redazione del procedimento istruttorio</b>		Dott. Claudio Foglini, istruttore tecnico	<b>Data</b> 30.08.2024
<b>Responsabili procedimento istruttorio</b>	Il Responsabile Servizi Gestione Forestale, Conservazione, Gestione Ambientale e Faunistica Dott. for. Edoardo Villa	<b>Data</b> 30.08.2024	<b>Firmato in originale</b>
	La Responsabile del Settore Tecnico Dott. Arch. Cristina Rey	<b>Data</b> 30.08.2024	<b>Firmato in originale</b>

#### 1. Premessa

La presente istruttoria esamina la documentazione tecnica riguardante il progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare della potenza complessiva pari a 24,9934 MWp e relative opere di connessione siti in comune di Cerano (NO), sottoposto a domanda di avvio della fase di Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per progetti di nuove opere ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06, di competenza della Provincia di Novara. Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico con moduli ubicati a terra di potenza pari a 24,9934 MWp su terreni in disponibilità del Richiedente attualmente condotti a risaia, per una superficie complessiva di circa 50,07 ha, di cui 38 destinati all'impianto (inclusi viabilità, cabine e opere di mitigazione). La superficie effettiva coperta da moduli fotovoltaici sarà pari a 11,1 ha.

Gli elaborati sono stati redatti a luglio 2024 dai tecnici Ing. Riccardo Valz Gris, Arch. Andrea Zegna e Dott. Ssa Antonella Stravisi per conto della Land Live s.r.l. di Milano. L'istruttoria è funzionale al parere di Valutazione di Incidenza appropriata da parte dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore.

#### 2. Descrizione del progetto

##### 2.1 Ubicazione

Il progetto è situato in comune di Cerano (NO) nei terreni circostanti C.na Frasce, ad una distanza di circa 250 m dal confine con il Parco naturale del Ticino, ZSC-ZPS IT1150001 “Valle del Ticino”. Il terreno in disponibilità è attualmente condotto a risaia, e risulta classificato per “usi agricoli – Ambito agrario tradizionale a buona produttività (E1)” secondo il PRG vigente. L'area è pianeggiante ed è ubicata a nord-est del comune di Cerano, oltre il centro abitato delimitato dalla presenza della Strada Provinciale SP4 che corre da nord a sud lungo il margine est del territorio comunale.

È prevista inoltre la realizzazione di un cavidotto interrato di collegamento e di una centralina Step-Up sita a circa 3 km di distanza dal suddetto Sito Natura 2000.



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE  
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



## 2.2 Sintesi del progetto

L'intera area di impianto occuperà circa 379.975 mq, inclusa viabilità, cabine e spazio tra le strutture e opere di mitigazione. L'area occupata dai pannelli è pari a 110.896 mq, pertanto il 22% della superficie disponibile sarà coperto effettivamente dai moduli fotovoltaici. I pannelli saranno posizionati sollevati da terra su strutture a pali infisse nel terreno (trackers). I pannelli, orientati Est-Ovest, seguiranno il percorso del sole ruotando sull'asse.

All'interno dell'area di impianto verranno posizionate in totale 6 cabine elettriche prefabbricate nelle quali verranno ubicate le apparecchiature elettriche (quadri elettrici, inverter, trasformatore); oltre a queste saranno posizionate un'ulteriore cabina di smistamento ed una cabina di connessione sul fronte Nord, che fornirà il punto di partenza della dorsale di connessione alla rete elettrica.

I percorsi interni di servizio saranno realizzati in terra battuta o pietrisco, ed i cavi elettrici di collegamento fra le varie stringhe e la cabina elettrica saranno posizionati in cavidotti interrati fino ad una profondità massima di circa 1 metro.

L'area verrà recintata con rete metallica plastificata di colore verde ancorata al terreno mediante pali in legno, e sarà corredata da pali in acciaio muniti di telecamere di sorveglianza, sistema anti-intrusione e illuminazione temporizzata.

Il parco fotovoltaico sarà connesso mediante un cavidotto interrato lungo 2,78 km alla vicina area destinata alla Step-Up ubicata in prossimità dalla CP di Trecate. Tra la Step Up e la CP sarà realizzato un breve tratto di collegamento con cavidotto interrato e posato mediante tecnica No-Dig in AT.

### 2.2.1 Cronoprogramma

Non è fornito un cronoprogramma dell'attività di cantiere.

## 2.3 Interventi di recupero ambientale, mitigazioni, compensazioni

Il rischio di abbagliamento nei confronti dell'avifauna verrà limitato impiegando pannelli fotovoltaici con superficie antiriflesso. A limitare eventuali effetti "a specchio d'acqua" contribuirà invece la piantumazione di vegetazione erbacea sotto i pannelli, rendendo maggiore il contrasto tra questi ultimi e lo sfondo verde. Il rischio di impatto dell'avifauna con il cavidotto di collegamento è nullo in quanto quest'ultimo sarà interrato.

Al fine di evitare l'effetto di "trappola ecologica" in fase di cantiere, le operazioni di allestimento dello stesso avverranno solo dopo il loro drenaggio in periodo autunnale-invernale, per evitare di interferire con nidificazioni e riproduzioni che possono avvenire nei campi allagati.

Poiché l'impianto sarà posizionato nei pressi della viabilità provinciale e comunale, l'accesso al cantiere interesserà solo un breve tratto di percorsi sterrati, maggiormente esposti al rischio di investimento per la piccola fauna (anfibi-rettili). Tuttavia poiché in periodo riproduttivo gli anfibi si muovono principalmente durante la sera, il rischio di investimento da parte dei mezzi di cantiere sarà ridotto in quanto i lavori avverranno unicamente in periodo diurno. La recinzione dell'impianto, necessaria per motivi di sicurezza, sarà realizzata prevedendo una luce di 30 cm tra la base della rete ed il suolo, permettendo il libero passaggio della piccola fauna. Sebbene inoltre l'impianto anti-intrusione preveda l'impiego di farette temporizzate, la loro accensione sarà comandata dal sistema di allarme.

Al fine di garantire il mascheramento visivo dell'impianto ed il mantenimento di una adeguata connettività ecologica, è prevista la messa a dimora di un sistema di siepi, di larghezza variabile fino a 12 m, perimetrale e trasversale al sito di progetto.

Le opere di mitigazione si svilupperanno su una superficie complessiva di 34.625 mq, ed utilizzeranno alberi e arbusti di specie autoctone (farnia, orniello, ciliegio, rosa canina, nocciolo, biancospino, sorbo degli uccellatori, sorbo domestico, crespino, olivello spinoso e prugnolo).

Al fine di garantire il più possibile la riuscita degli impianti forestali saranno utilizzate piantine di altezza massima di circa 1 m dotate di pane di terra e collocate ad un'adeguata distanza dai pannelli fotovoltaici evitando che, raggiunte le dimensioni definitive, si crei ombreggiamento dei pannelli obbligando ad interventi di contenimento delle chiome. Il materiale vegetale dovrà provenire da vivai certificati dal punto di vista fitosanitario e se del caso fornito della certificazione fitosanitaria prevista per legge, possibilmente dovrà appartenere a popolazioni di origine regionale o comunque del nord d'Italia, i soggetti arborei potranno essere forniti sia in zolla che in vaso, mentre gli arbusti dovranno essere in vaso.

## 3. Stralcio delle caratteristiche del Sito Natura 2000



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE  
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



Localizzazione e caratteristiche del sito		
Coordinate geografiche	Longitudine	E 8.728109
	Latitudine	N 45.499026
Altitudine (m s.l.m.)	Minima	97 m s.l.m.
	Massima	270 m s.l.m.
Regione Biogeografica		Continentale (100%)

Enti il cui territorio è interessato, almeno in parte, dalla ZSC	
Comuni	Castelletto Sopra Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago Novarese, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano.
Parchi Naturali	Parco naturale del Ticino.

Habitat di interesse comunitario	Codice
Praterie aperte a <i>Corynephorus</i> e <i>Agrostis</i> su dossi sabbiosi interni.	2330
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> .	3150
Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> .	3240
Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i> .	3260
Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.	3270
Lande secche europee.	4030
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ).	6210*
Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.	6430
Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ).	6510
Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i> .	9160
Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ).	91E0*
Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmion minoris</i> ).	91F0
Boschi di <i>Castanea sativa</i> .	9260

Per l'elenco completo e la caratterizzazione degli habitat e delle specie di Interesse Comunitario presenti nel Sito Natura 2000, si rimanda al Formulário Standard di quest'ultima aggiornato all'anno 2022, disponibile al seguente link: <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT1150001>

#### 4. Valutazione appropriata

##### 4.1 Analisi di coerenza con le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte e con le Misure di conservazione Sito specifiche del Sito Natura 2000 in esame.

L'area di intervento è situata all'esterno della ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino".

##### 4.2 Analisi dell'incidenza del progetto sul Sito Natura 2000

L'area di intervento è situata all'esterno della ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino": non concorre quindi alla sottrazione di habitat all'interno del Sito Natura 2000.



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE  
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



L'installazione del campo fotovoltaico, seppur con inerbimento del suolo sotto ai pannelli, comporterà l'eliminazione dell'ambiente periodicamente allagato tipico della risaia, con diminuzione della superficie di habitat riproduttivi per alcune specie di anfibi; lo stesso habitat è utilizzato per la nidificazione ed il foraggiamento di alcune specie di avifauna.

Per quanto riguarda gli anfibi, la risaia e l'alto input di pesticidi ad essa collegata offre un ambiente in cui possono sopravvivere solo le specie più generaliste, tra cui non figurano specie d'Interesse Comunitario.

Per quanto riguarda l'avifauna, le risaie circostanti l'area di progetto vedono la presenza come nidificante del cavaliere d'Italia, specie in All. II della Direttiva Uccelli ma ben distribuito nell'area delle risaie novaresi, pavese e vercellesi. Non si ritiene pertanto che questa specie possa essere influenzata negativamente dalla realizzazione dell'impianto in esame.

Altre specie di ardeidi e limicoli utilizzano invece le risaie come sito per il foraggiamento durante la sosta migratoria, in particolare durante la migrazione primaverile. Tuttavia, considerando l'area vasta su cui si muovono i fronti migratori e sulla elevata disponibilità di risaie allagate nelle limitrofe aree di Vercelli e Pavia, è difficile ipotizzare che la sottrazione di habitat causata dalla realizzazione dell'impianto possa incidere significativamente sulla dinamica di popolazione di queste specie.

#### 4.3 Analisi degli impatti cumulativi

In un raggio di 5 km dall'impianto in oggetto non sono noti altri impianti fotovoltaici/agrivoltaici in progetto o attualmente in esercizio.

Tra i 500 m e 1 km sono invece presenti dei poli estrattivi, già da tempo consolidati sul territorio.

Stante la differente tipologia di habitat interessati, non si ritengono presenti effetti cumulativi significativi provocati dalla interazione causata dalla compresenza delle due tipologie degli impianti descritti.

#### 4.4 Mitigazioni attuabili

Oltre alle misure di mitigazione illustrate nella documentazione tecnica presentata, si ritiene che debbano essere implementate ulteriori azioni mitigative.

Dovrà essere garantita la riuscita degli impianti forestali con funzione di mascheramento e di mitigazione dell'impianto, mediante l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione delle piantine e mediante adeguate cure colturali. Dovranno inoltre essere utilizzate idonee distanze d'impianto tra le piantine forestali al fine da garantirne l'ottimale sviluppo.

Stante la ridotta distanza tra l'area in esame ed il Sito Natura 2000, in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare di movimentare e diffondere specie alloctone invasive in prossimità dell'Area Protetta.

### 5. Conclusioni

Si ritiene che il progetto in esame non sia suscettibile di causare interferenze a carico di habitat e specie di Interesse Comunitario oggetto di tutela ai sensi della Direttiva 92/32/CEE "Habitat" e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" presenti all'interno della ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino", A CONDIZIONE CHE siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- Per garantire la riuscita degli impianti arboreo arbustivi, le piantine forestali dovranno essere dotate di rete di protezione da danni della fauna selvatica a maglie metalliche, o in alternativa di plastica, che dovrà avere altezza pari ad almeno 70 cm per le piantine forestali collocate all'interno della recinzione perimetrale dell'impianto e pari a 120 cm per le piantine forestali collocate eventualmente all'esterno della suddetta recinzione, nonché tutori di legno o di bambù con altezza fuori terra di almeno 1,30 m. Le protezioni e i tutori dovranno essere rimossi e smaltiti al termine del quinquennio di cure colturali.
- La distanza di impianto delle piantine forestali, non specificata nella documentazione progettuale, dovrà essere pari ad almeno 6 m per gli esemplari arborei e almeno 2 m per gli esemplari arbustivi.



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE  
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



- c) Le piantine forestali da utilizzare per i previsti impianti di cui alla lettera a) dovranno avere provenienza certificata dell'Italia Settentrionale, in considerazione della loro vicinanza alla ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino".
- d) Le cure colturali degli impianti forestali perimetrali e trasversali, realizzati a scopo di mitigazione visiva e connessione ecologica, dovranno avere durata di 5 anni successivi all'epoca di messa a dimora delle piantine e comprendere almeno n. 3 tagli di ripulitura/anno da operare durante la stagione vegetativa, con contestuale eliminazione delle specie vegetali esotiche invasive ed eventuali irrigazioni di soccorso. Dovrà essere prevista la sostituzione delle fallanze per i primi 3 anni di vita dell'impianto.
- e) Tutte le operazioni di movimento terra e trasporto di materiale dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dalle strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive e dettagliate nelle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" definite dall' Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017, disponibile al seguente link:  
[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione\\_e\\_controllo\\_esotiche\\_nei\\_cantieri.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf)
- f) In considerazione del valore ecologico che le fasce arboree e arbustive di mascheramento assumeranno in fase di esercizio dell'impianto, si richiede il mantenimento permanente in loco delle suddette fasce forestali dopo la dismissione dello stesso.
- g) Il proponente Land Live s.r.l. dovrà presentare nell'ambito della documentazione progettuale necessaria ad acquisire l'autorizzazione di competenza della Provincia di Novara un Computo metrico estimativo ed un Quadro economico di spesa del progetto in esame che illustrino con adeguato dettaglio gli importi di spesa derivanti dalla realizzazione delle previste misure di mitigazione ambientale al fine di poterne verificare la congruità.